

SCHEDA DI SINTESI

Bilancio Partecipativo 2026 — Comune di Caltanissetta

Ente proponente	Associazione MAR.CO – Promozione e Cultura Fotografica ETS — Caltanissetta (CL)
Titolo del progetto	“Fotografia, Memoria e Territorio”: catalogazione e valorizzazione del patrimonio Tecno-Fotografico locale.
Area tematica	AREA TEMATICA 1 – Attività culturali e sportive
Budget richiesto	€ 5.300,00 (schedatura ICCD, fotografia, grafica, stampa 300 copie, e-book, comunicazione)
Durata	Gennaio 2026 – Gennaio 2027 (12 mesi)
Referente	Presidente / Delegato dell'Associazione MAR.CO PEC: associazione.mar.co@gmail.com Pres. V. Marcè: 351 689 8662 · Dir. Sc. S. Irullo: 344 997 1056

CHE COSA SI CHIEDE

Il finanziamento di **€ 5.300,00** per la realizzazione del **libro-catalogo della Collezione Marcè**, raccolta di circa 80 anni di macchine fotografiche storiche (USA, Giappone, Germania, Italia, Russia, Francia) oggi conservata a Caltanissetta. Il catalogo — 300 copie cartacee + e-book con deposito legale — è il fondamento scientifico di qualsiasi futura esposizione museale e il primo strumento pubblico di valorizzazione di questo patrimonio culturale locale.

Precedente diretto: nel dicembre 2014 – gennaio 2015 il **Museo Archeologico di Caltanissetta** ha già ospitato “Museo nel Museo”, esposizione della stessa collezione che ha riscosso ampio consenso pubblico e istituzionale. Il presente progetto ne è il naturale sviluppo scientifico.

PERCHÉ MERITA DI ESSERE AMMESSO

1	Patrimonio tangibile	La Collezione Marcè copre 150 anni di storia della tecnologia fotografica: dal 1850 (dagherrotipo, camere a lastre ottocentesche) fino alle ultime macchine a pellicola del 2000. Raccolta unica per ampiezza cronologica e geografica (USA, Giappone, Germania, Italia, Russia, Francia). Risiede nel territorio nisseno e è il nucleo del futuro Museo MAR.CO.
2	Standard ICCD rispettato	La catalogazione segue lo standard ICCD-PST (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, MiC). Le schede esempio in allegato dimostrano la metodologia già operativa. Vedi Allegato B e Allegato C.
3	Track record verificabile	Mostra “Museo nel Museo” (Museo Archeologico CL, dic 2014 – gen 2015): l'associazione ha già dimostrato capacità organizzativa e consenso istituzionale.
4	Destinatari ampi	Studenti, famiglie, anziani, appassionati, accademici, turisti, persone con disabilità. La fotografia attrae globalmente milioni di appassionati: FIAP (100+ nazioni), FIAF (60.000 soci in Italia).

E
COMUNE DI CALTANISSETTA
Comune di Caltanissetta
Protocollo N.0065020/2026 del 22/05/2026

		Stima: 500 copie fisiche + 2.000–3.000 fruitori digitali nel primo anno.
5	Budget contenuto e dettagliato	€ 5.300 con 6 voci di spesa analitiche e giustificate. Nessuna voce generica. Piano finanziario completo in Sezione 6.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento comprende: **Scheda dati identificativi** – Descrizione del progetto (7 sezioni) – Piano finanziario – Cronoprogramma – **Allegato A**: Scheda ICCD FEX Super Superior (esempio) – **Allegato B**: Scheda ICCD Ferrania Falco II – **Allegato C**: Scheda Museo Ferrania Falco II.

ASSOCIAZIONE MAR.CO

Promozione e Cultura Fotografica ETS

BILANCIO PARTECIPATIVO 2026

Proposta di Progetto Culturale

SCHEDA DI PROPOSTA – DATI IDENTIFICATIVI

Titolo del progetto	"Fotografia, Memoria e Territorio": catalogazione e valorizzazione del patrimonio Tecno-Fotografico locale.
Ente proponente	Associazione MAR.CO – Promozione e Cultura Fotografica ETS
Area Tematica	AREA TEMATICA 1 – Attività culturali e sportive
Codice fiscale ETS	[CF Associazione MAR.CO]
Sede legale	Caltanissetta (CL), Sicilia
Referente del progetto	Presidente / Delegato dell'Associazione MAR.CO PEC: associazione.mar.co@gmail.com Pres. V. Marcè: 351 689 8662 Dir. Sc. S. Irullo: 344 997 1056
Data presentazione	22 aprile 2026
Anno di riferimento	2026

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto **"Fotografia, Memoria e Territorio"** ha come obiettivo primario e concreto la **realizzazione del libro-catalogo della collezione di macchine fotografiche analogiche di Vincenzo Marcè** e dei fondi fotografici ad essa correlati. Si tratta di una raccolta straordinaria – costruita nell'arco di circa ottant'anni di appassionata attività collezionistica avviata dal padre e portata avanti con dedizione dallo stesso Vincenzo – che copre **centocinquant'anni di storia della tecnologia fotografica: dal 1850 circa – con i primi apparecchi del**

dagherrotipo e della camera a lastre dell'Ottocento – fino all'ultima generazione di macchine a pellicola prodotte attorno al 2000, prima che il digitale soppiantasse definitivamente l'analogico. Gli esemplari provengono da USA, Giappone, Germania, Italia, Russia e Francia, ciascuno rappresentativo del meglio della produzione fotografica nazionale del proprio Paese d'origine. Una tale ampiezza cronologica e geografica non è comune nelle collezioni private italiane e conferisce alla raccolta Marcè un valore scientifico e documentale di rilievo.

Va ricordato, inoltre, che la fotografia non è soltanto un'arte o una tecnica: è un **fenomeno culturale di massa** che attrae, a livello globale, decine di milioni di appassionati e collezionisti dedicati. Susan Sontag, nel suo saggio fondativo *Sulla fotografia* (Einaudi, 1992 [orig. *On Photography*, Farrar, Straus and Giroux, 1977]), rilevava che la fotografia è diventata uno dei principali strumenti attraverso i quali gli esseri umani danno forma e significato alla propria esperienza del mondo – una riflessione che trova oggi riscontro nei dati della **Fédération Internationale de l'Art Photographique (FIAP)**, che censisce oltre 100 nazioni affiliate e milioni di fotografi organizzati in club e associazioni, e in quelli della sola **Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF)**, che raduna oltre 60.000 soci attivi in Italia. Il collezionismo specifico di macchine fotografiche analogiche rappresenta un segmento in crescita costante di questa comunità: valorizzare la Collezione Marcè significa rivolgersi a un pubblico potenziale vastissimo, radicato sul territorio e connesso a reti internazionali.

Il libro-catalogo non è il prodotto finale di una futura mostra, ma le sue **fondamenta scientifiche e operative**. Nel campo della museologia moderna, il catalogo è lo strumento che trasforma una “collezione di oggetti vecchi” in un'esperienza culturale di valore riconoscibile e trasmissibile. La sua produzione è dunque il **primo passo necessario e irrinunciabile** per qualsiasi successiva azione di valorizzazione – espositiva, didattica o promozionale – della Collezione Marcè, e in particolare per la creazione del **Museo di Macchine Fotografiche MAR.CO** che l'Associazione intende realizzare nel prossimo futuro sul territorio nisseno.

Il catalogo come preconditione del Museo. La letteratura museologica internazionale è univoca: nessun museo serio ha mai aperto senza un inventario scientifico delle proprie collezioni. Come documentano *Museum Informatics: People, Information and Technology in Museums* (Marty & Jones, Routledge, 2008) e le linee guida ICOM (International Council of Museums) per la documentazione delle collezioni, il catalogo è al tempo stesso il documento costitutivo, lo strumento di gestione e il primo atto pubblico di un istituto museale. Nel caso della Collezione Marcè – che copre 150 anni di tecnologia fotografica dal 1850 al 2000 – la catalogazione ICCD-PST assegna a ogni esemplare un **numero univoco di patrimonio culturale**, lo colloca nella storia della tecnologia mondiale, ne definisce lo stato di conservazione e lo rende giuridicamente e scientificamente “patrimonio” nel senso pieno del termine: non più una raccolta privata, ma un bene culturale pubblicamente riconoscibile e citabile. Senza il catalogo, qualsiasi richiesta futura di spazio espositivo comunale, di partnership istituzionale o di finanziamento regionale e nazionale resterebbe priva del requisito documentale minimo. **Il catalogo trasforma la volontà di fare un museo in un progetto credibile e finanziabile.**

Di seguito si illustrano le sei ragioni strategiche che rendono prioritaria questa scelta metodologica.

Va infine ricordato che la potenzialità culturale e comunicativa di questa collezione è già stata verificata sul campo: nel **dicembre 2014 – gennaio 2015** il **Museo Archeologico di**

Caltanissetta ha ospitato l'esposizione *"Museo nel Museo"*, che ha presentato alla cittadinanza nissena e a un pubblico più ampio una selezione significativa della raccolta Marcè, dimostrando concretamente come una collezione privata di apparecchiature fotografiche storiche possa diventare un'esperienza culturale di alto livello. Quella mostra è il precedente più diretto del presente progetto: il libro-catalogo ne costituisce il naturale e necessario sviluppo scientifico.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto mira alla realizzazione del libro-catalogo della collezione Marcè, inteso come strumento scientifico fondamentale e primo passo irrinunciabile per qualsiasi successiva azione di valorizzazione. La produzione del catalogo risponde a sei obiettivi strategici tra loro strettamente interconnessi:

1. Rigore scientifico e mappatura dello stato dell'arte

Prima di esporre, occorre sapere con precisione cosa si ha tra le mani. La catalogazione costringe a un lavoro di archiviazione, verifica e restauro filologico: identificazione univoca di ogni esemplare (numero di serie, anno di produzione, varianti di ottiche e obturatori), condition report fotografico da più angolazioni per documentare lo stato di conservazione attuale e individuare i pezzi che necessitano di restauro prima di finire sotto le luci di una mostra.

2. Definizione del filo conduttore narrativo

Un museo senza una storia è solo una stanza piena di vetrine. La scrittura dei testi del catalogo obbliga a rispondere a una domanda fondamentale: qual è la storia che vogliamo raccontare? L'evoluzione tecnica (dal dagherrotipo al rullo 35mm)? L'impatto sociale (come la fotografia è diventata di massa)? Il design e l'estetica delle fotocamere? Una volta redatto il catalogo, i testi per pannelli espositivi, didascalie ragionate e audioguide saranno già pronti: la mostra si progetterà da sola sulla base del catalogo.

3. Strumento di raccolta fondi e attrazione di sponsor

Allestire uno spazio museale fisico ha costi significativi (vetrine climatizzate, illuminazione UV-free, sicurezza, assicurazione). Presentarsi a potenziali sponsor e istituzioni con un menàbò avanzato del catalogo – corredato di fotografie professionali e testi autorevoli – dimostra che il progetto è serio, concreto e scientificamente solido. Il catalogo è il miglior biglietto da visita per ottenere finanziamenti pubblici e privati.

4. Progettazione degli spazi e lighting design

Le apparecchiature fotografiche analogiche sono oggetti otticamente e materialmente complessi: lenti che riflettono la luce, finiture in pelle, cromature, legni antichi. La campagna fotografica per il catalogo permette di capire come la luce interagisce con ciascun materiale. Le schede tecniche con le dimensioni esatte di ogni pezzo consentono inoltre di progettare il layout delle vetrine direttamente al computer, eliminando sorprese in fase di allestimento fisico.

5. Accessibilità universale e marketing preventivo

La mostra fisica ha un limite intrinseco: per vederla bisogna essere presenti fisicamente. Il catalogo abbatte questo confine. Le fotografie e le storie raccolte possono essere utilizzate per una campagna social pre-lancio, generando interesse e attirando visitatori prima ancora dell'apertura. In formato digitale o e-book, il catalogo rende la collezione accessibile a studiosi e appassionati di tutto il mondo, posizionando la futura esposizione come punto di riferimento internazionale nella storia della fotografia.

6. Memoria storica permanente – Piano B

Gli spazi fisici sono soggetti a imprevisti: mancanza temporanea di fondi, problemi burocratici con i locali, o il semplice fatto che una mostra temporanea prima o poi finisce. Il catalogo resta per sempre. Scripta manent. Se per qualsiasi ragione l'inaugurazione della mostra dovesse slittare, il patrimonio culturale riunito e studiato non andrà disperso: rimarrà cristallizzato in un'opera stampata o digitale, consultabile e citabile in modo permanente dalla comunità scientifica e dal pubblico.

3. MOTIVAZIONE E CONTESTO

L'Associazione MAR.CO opera nel panorama culturale siciliano con la missione di tutelare e promuovere il patrimonio fotografico come bene culturale immateriale e materiale. Il contesto attuale vede una crescente sensibilità istituzionale e civica verso la valorizzazione dei beni culturali minori, tra cui gli strumenti ottici e fotografici d'epoca, spesso conservati in collezioni private e a rischio di dispersione.

La scarsità di archivi fotografici sistematicamente catalogati a livello locale, unita alla frammentazione delle collezioni private, rende urgente e necessario un intervento organizzato che possa preservare queste testimonianze per le generazioni future. Il progetto si inserisce pienamente nelle linee guida del Piano Nazionale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale e risponde agli obiettivi dell'Agenda Culturale Europea.

In tale contesto assume un significato del tutto particolare la disponibilità della collezione di **Vincenzo Marcè**, che rappresenta per il progetto una risorsa patrimoniale di straordinario valore. Costruita nell'arco di circa ottant'anni – prima dal padre del collezionista, poi dallo stesso Vincenzo – la raccolta copre **centocinquanta anni di storia della tecnologia fotografica: dal 1850 circa, con i primi apparecchi del dagherrotipo e delle camere a lastre dell'era ottocentesca, fino all'ultima generazione di macchine a pellicola prodotte attorno all'anno 2000**, prima della definitiva transizione al digitale. La collezione comprende esemplari appartenenti alle principali scuole manifatturiere mondiali: nordamericana, giapponese, tedesca, italiana, sovietica e francese. Ogni pezzo non è soltanto un oggetto tecnico, ma un documento storico che testimonia l'evoluzione del gusto, della tecnologia e dell'industria fotografica a livello internazionale.

L'esperienza maturata con l'esposizione **“Museo nel Museo”** (dicembre 2014 – gennaio 2015, Museo Archeologico di Caltanissetta) ha già dimostrato pubblicamente la forza attrattiva di questa collezione. Quell'evento espose alla cittadinanza nissena e a un pubblico più ampio una selezione della raccolta Marcè, riscuotendo un consenso che ha confermato la capacità della fotografia storica di dialogare con la comunità, di suscitare emozione e di promuovere il territorio. La risposta del pubblico e delle istituzioni in quell'occasione costituisce il precedente operativo più diretto e il punto di partenza ideale per il presente progetto: il salto di qualità sta

nel passare da un'esposizione episodica a una valorizzazione sistematica, permanente e scientificamente fondata, che garantisca la conservazione e la fruibilità duratura di questo patrimonio.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

FASE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
1	Ricerca e raccolta	Campagna di sensibilizzazione per raccogliere apparecchiature fotografiche d'epoca da privati e collezionisti. Accordi con musei e istituti locali.
2	Catalogazione ICCD	Schedatura sistematica secondo il standard ICCD degli strumenti fotografici raccolti. Formazione di volontari e tecnici.
3	Digitalizzazione	Scansione e archiviazione digitale delle apparecchiature e dei materiali fotografici correlati. Realizzazione di database consultabile.
4	Mostre ed eventi	Organizzazione di mostre fotografiche, conferenze e workshop aperti alla cittadinanza presso spazi pubblici e culturali.
5	Didattica	Percorsi educativi nelle scuole sulla storia della fotografia. Laboratori pratici per studenti di ogni ordine e grado.
6	Comunicazione	Campagna informativa tramite materiali cartacei, social media e comunicati stampa locali.

5. DESTINATARI DEL PROGETTO

Il libro-catalogo della collezione Marcè si rivolge a una pluralità di destinatari, diretti e indiretti, che ne fanno uno strumento culturale a impatto **trasversale e duraturo**. A differenza di una mostra temporanea – accessibile solo a chi può recarsi fisicamente nella sede espositiva – il catalogo raggiunge e serve molteplici categorie di utenza in modo permanente, indipendentemente da vincoli geografici o temporali. La proposta si rivolge alle seguenti categorie, ciascuna valorizzata attraverso azioni mirate e differenziate:

DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI	
Appassionati di fotografia e collezionisti	Sono i destinatari primari e al tempo stesso i più preziosi collaboratori del progetto. Portano competenze tecniche specifiche – identificazione di varianti di ottiche, lettura di numeri di serie, conoscenza del mercato storico – fondamentali per la compilazione delle schede catalografiche. Il libro sarà per loro uno strumento di riferimento scientifico e un riconoscimento del valore della loro passione; la sua

	distribuzione genererà un effetto moltiplicatore nelle reti informali di collezionismo nazionale e internazionale. Il bacino potenziale di questo pubblico è enormemente più ampio di quanto si percepisca a livello locale: la Fédération Internationale de l'Art Photographique (FIAP) conta oltre 100 paesi affiliati e milioni di fotografi organizzati in club; la sola Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF) raduna oltre 60.000 soci attivi in Italia. Il mercato globale del collezionismo di macchine fotografiche analogiche, documentato da piattaforme specializzate come Camera-Wiki e dai dati di vendita di aste tematiche (Westlicht Photographica Auction, Christie's), vale centinaia di milioni di euro annui. Raggiungere anche una minima frazione di questo pubblico attraverso la versione e-book e i canali social garantirebbe una visibilità internazionale impensabile per qualsiasi mostra fisica locale.
Studenti delle scuole secondarie	Il catalogo rappresenta uno strumento didattico di primario valore per le scuole secondarie e gli istituti tecnico-artistici. I percorsi scolastici sulla storia della tecnologia, del design industriale e della comunicazione visiva trovano nel libro un supporto scientifico concreto, ricco di immagini e schede tecniche. La sua adozione come testo di approfondimento in percorsi PCTO o in curricula di storia dell'arte e del design è un obiettivo esplicito del progetto.
Anziani e testimoni della memoria storica	Gli anziani sono portatori di memoria diretta: molti hanno utilizzato in gioventù proprio le macchine fotografiche che figurano nella collezione Marcè. Il catalogo – attraverso fotografie evocative, date precise e storie d'uso – è in grado di attivare meccanismi di riconoscimento e partecipazione emotiva profondi. Sono destinatari ideali della versione cartacea del volume, da acquistare o ricevere come dono, e potenziali donatori di pezzi o testimonianze per le edizioni future.
Famiglie con minori	Il catalogo, nella sua versione divulgativa e visivamente ricca, è pensato per essere fruibile anche in ambito familiare. Le fotografie delle macchine – belle, curiose, evocative – stimolano la curiosità dei più giovani e aprono conversazioni intergenerazionali sul passato tecnologico. Una sezione del volume dedicata a “storie di macchine e famiglie” può trasformare il catalogo da opera scientifica a oggetto narrativo accessibile a tutti.
Istituzioni scolastiche e accademiche	Università, accademie di belle arti, istituti di storia della tecnologia e dipartimenti di beni culturali sono destinatari naturali del volume nella sua funzione di strumento di ricerca. Il catalogo può diventare testo citato in tesi, articoli e monografie, elevando il profilo scientifico della collezione Marcè e dell'Associazione MAR.CO a livello accademico nazionale e internazionale. La collaborazione con tali enti nella fase

	redazionale garantisce al contempo rigore filologico e canali di distribuzione privilegiati.
Enti culturali e musei locali	Biblioteche comunali e provinciali, archivi storici, musei e fototeche sono destinatari istituzionali diretti: il catalogo arricchirà i loro fondi documentali. La distribuzione in deposito legale presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze garantisce conservazione permanente e reperibilità scientifica a livello nazionale. L'integrazione nei circuiti di acquisto bibliotecario assicura visibilità oltre i confini del territorio locale.
Turisti e visitatori occasionali	Il catalogo in formato e-book e in versione digitale open access raggiunge un pubblico globale di appassionati e studiosi, superando i limiti geografici di qualsiasi mostra fisica. Pubblicizzato attraverso canali specializzati internazionali (forum di collezionismo, riviste di settore, social media tematici), posiziona la collezione Marcè come punto di riferimento europeo nella storia della fotografia, attira visitatori al territorio e stimola scambi culturali internazionali.
Persone con disabilità	La versione digitale del catalogo sarà prodotta in formato accessibile (WCAG 2.1 AA): testi compatibili con screen reader, descrizioni alternative delle immagini e contrasto adeguato garantiscono la piena fruibilità per utenti con deficit visivi o cognitivi. L'adozione di questi standard è insieme un requisito etico e un ampliamento del bacino di utenza, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con i criteri previsti per i progetti finanziati con fondi pubblici.

Sul piano quantitativo, si stima una tiratura iniziale del libro-catalogo di almeno **500 copie**, distribuite tra acquirenti diretti, biblioteche, istituti scolastici e partner istituzionali. L'impatto stimato della versione digitale – attraverso download, visualizzazioni e citazioni accademiche – è proiettato in almeno **2.000–3.000 fruitori** nel primo anno, con proiezioni di crescita costante legate all'effetto rete e alla diffusione nei circuiti accademici e di collezionismo internazionale. Tali stime sono conservative rispetto al bacino potenziale: la fotografia attrae, a livello globale, decine di milioni di appassionati e collezionisti organizzati (FIAP: oltre 100 nazioni affiliate; FIAF in Italia: oltre 60.000 soci), un pubblico naturalmente propenso alla ricerca e all'acquisto di opere di catalogazione scientifica come il presente volume.

Sul piano territoriale, la produzione e la presentazione del catalogo sarà occasione per coinvolgere le realtà periferiche del territorio: il volume verrà presentato in sedi decentrate (biblioteche di quartiere, istituti scolastici, circoli culturali) per garantire un accesso equo alle opportunità culturali proposte, in linea con i principi di inclusione territoriale del Bilancio Partecipativo.

6. PIANO FINANZIARIO ESTIMATIVO

VOCE DI SPESA	IMPORTO (€)	% SUL TOTALE
Ricerca archivistica e raccolta dati (schedatura ICCD)	1.200,00	22,6%
Campagna fotografica professionale degli esemplari	1.000,00	18,9%
Grafica, impaginazione e revisione editoriale del catalogo	1.300,00	24,5%
Stampa e rilegatura (tiratura iniziale 300 copie)	1.000,00	18,9%
Versione digitale e-book e deposito legale biblioteche	300,00	5,7%
Comunicazione, presentazione pubblica e promozione	500,00	9,4%
TOTALE PROGETTO	5.300,00	100%

7. CRONOPROGRAMMA

ATTIVITÀ / SCADENZA	T1 Gen- Feb	T2 Mar- Apr	T3 Mag- Giu	T4 Lug- Ago	T5 Set- Ott	T6 Nov	T7 Dic	T8 Gen 27
1. Ricerca archivistica e raccolta	•	•						
2. Schedatura ICCD degli esemplari	•	•	•					
3. Campagna fotografica		•	•	◆				
4. Stesura testi catalogo			•	•	•			
5. Grafica e impaginazione				•	•	•		
6. Revisione editoriale e bozze					•	◆		
7. Stampa e rilegatura (300 copie)						•	•	
8. E-book e deposito legale							•	◆
9. Comunicazione e presentazione			•		•		◆	
10. Rendicontazione e chiusura							•	◆

Legenda: • attività in corso (sfondo blu) | ◆ milestone / scadenza chiave (sfondo dorato) | Periodi bimestrali 2026, T8 = consegna catalogo gennaio 2027

APPROFONDIMENTO

La fotocamera FEX Super Superior

La **FEX Super Superior** è una fotocamera a telemetro su pellicola 120 prodotta dalla manifattura francese **FEX-INDO** nei primi anni Cinquanta del Novecento. Pur appartenendo alla fascia delle macchine fotografiche economiche destinate al grande pubblico, essa si caratterizza per una qualità costruttiva solida e per una semplicità d'uso che la rese popolare tra fotografi dilettanti e famiglie nel secondo dopoguerra.

Caratteristiche tecniche

Formato	6 × 9 cm su pellicola 120 (rullo)
Obiettivo	FEX Anastigmat f/8 – focale 90 mm fisso
Otturatore	A settori rotanti; velocità: Posa (B), Istantanea (circa 1/30 s)
Messa a fuoco	Fissa (focheggiatura approssimativa per zone)
Mirino	Ottico reflex semplice, senza telemetro accoppiato
Corpo	Materiale polimerico (ebanite/bakelite) con rivestimento in similpelle
Dimensioni	ca. 110 × 80 × 65 mm (chiusa)
Peso	ca. 380 g
Numero fotogrammi	8 per rullo in formato 6×9
Anno di produzione	circa 1952–1958
Paese di produzione	Francia (stabilimento di Digione / Lione)
Numero di serie	Progressivo, stampigliato sul fondello del corpo

Contesto storico e culturale

Nel panorama dell'industria fotografica europea del secondo dopoguerra, la FEX Super Superior si colloca in un momento di profonda transizione. La fotografia stava uscendo dai salotti borghesi per diventare un'abitudine di massa: l'aumento del reddito disponibile, la diffusione delle vacanze e il desiderio di immortalare i momenti familiari creavano una domanda crescente di strumenti fotografici accessibili. La FEX-INDO seppe intercettare questo mercato emergente con una proposta di qualità sufficiente a un prezzo competitivo, rinunciando alle sofisticazioni ottiche e meccaniche dei costruttori tedeschi (Leitz, Zeiss) ma garantendo risultati soddisfacenti nelle condizioni di luce tipiche degli scatti all'aperto.

Dal punto di vista della storia della tecnologia, la Super Superior rappresenta un caso emblematico di **democratizzazione della fotografia**: macchine come questa permisero a

milioni di famiglie europee di documentare la propria vita quotidiana, creando un immenso archivio visivo che oggi costituisce una fonte primaria inestimabile per storici, antropologi e studiosi del costume. La semplicità costruttiva, lungi dall'essere un limite, si rivela oggi uno straordinario documento del design industriale d'epoca: ogni elemento – dalla ghiera dell'otturatore alla pellicola in bachelite, dal mirino rettangolare alla leva di avanzamento della pellicola – racconta le scelte funzionali ed estetiche di un'epoca.

Sul mercato del collezionismo fotografico contemporaneo, la FEX Super Superior occupa una nicchia specifica: non possiede il valore economico delle Leica o delle Rolleiflex, ma gode di una crescente attenzione da parte di collezionisti appassionati di fotografia popolare e di ricercatori interessati alla storia dell'industria manifatturiera francese del XX secolo. La sua relativa abbondanza sul mercato (fu prodotta in grandi quantità) e le sue condizioni di conservazione generalmente buone (grazie alla robustezza della bachelite) ne fanno un soggetto ideale per progetti di catalogazione e studio sistematico come quello proposto dall'Associazione MAR.CO.

PROFILO AZIENDALE

FEX-INDO – Histoire d'un fabricant français d'appareils photographiques

FEX-INDO è il nome commerciale con cui è nota una delle più singolari realtà della manifattura fotografica francese del secondo dopoguerra, operativa tra gli anni Quaranta e i primi anni Sessanta del Novecento. Il marchio nasce dalla sinergia tra la sigla **FEX** – identificativo della produzione di macchine fotografiche economiche – e **INDO**, la società di distribuzione e commercializzazione che ne curava la diffusione sul mercato europeo.

Storia e origini

La storia di FEX-INDO affonda le radici nel contesto della ricostruzione industriale francese del dopoguerra. Mentre i grandi costruttori tedeschi (Leitz, Zeiss, Voigtländer) riportavano in produzione le loro raffinate ottiche, l'industria fotografica francese cercava di ritagliarsi uno spazio nel segmento basso di mercato, rivolto alla classe operaia e ai ceti medi in ascesa. La **Fabrique FEX** – con sede principale nella regione di Lione – avviò la produzione di macchine fotografiche semplici e robuste, destinate ad un pubblico che si avvicinava per la prima volta alla fotografia.

La collaborazione con INDO (società attiva nel settore dell'ottica e dell'industria fotografica) consentì di razionalizzare la filiera produttiva: FEX si occupava della produzione meccanica e dell'assemblaggio, INDO garantiva la distribuzione capillare attraverso la rete di negozi di ottica e fotografici. Questo modello industriale, tipico della Francia del secondo dopoguerra, permise di contenere i costi e di raggiungere una scala produttiva significativa.

La gamma prodotti

La produzione FEX-INDO si concentrò principalmente su fotocamere di formato medio (pellicola 120) nella categoria dei mirini fissi e degli apparecchi economici a telemetro. La gamma si articolava in diverse versioni, identificate da nomi che evocavano un'aspirazione alla qualità superiore rispetto al posizionamento effettivo di mercato:

MODELLO	PERIODO	CARATTERISTICHE PRINCIPALI
FEX Superior	~1947-52	Primo modello della serie, corpo in bakelite nera, obiettivo menisco f/11, otturatore semplice a una velocità. Pellicola 120, formato 6×9.
FEX Super Superior	~1952-58	Evoluzione del modello base, obiettivo anastigmatico f/8 di qualità superiore, otturatore migliorato. Il modello più diffuso e rappresentativo della produzione FEX.
FEX Elite	~1955-60	Versione con finiture più curate, disponibile in versioni cromata e verniciata. Obiettivo di qualità leggermente superiore.

FEX Universel	~1958-64	Ultimo modello della serie, tentativo di aggiornamento con otturatore a velocità multiple. Minore diffusione commerciale.
----------------------	----------	---

Declino e eredità storica

Il tramonto di FEX-INDO si iscrive nella più ampia crisi dell'industria fotografica europea di fascia bassa, travolta nei primi anni Sessanta dall'ondata di prodotti giapponesi (Ricoh, Olympus, Yashica) in grado di offrire qualità superiore a prezzi comparabili. Le macchine giapponesi portarono con sé innovazioni che il mercato stava ormai richiedendo: l'esposizione automatica, le velocità multiple, i telemetri accoppiati, i pozzetti reflex – caratteristiche che la produzione FEX non riuscì ad integrare in modo competitivo.

Oggi, l'eredità di FEX-INDO vive nel lavoro dei collezionisti e degli storici della fotografia che ne preservano gli esemplari e ne documentano la storia. Le macchine FEX, spesso ancora funzionanti grazie alla semplicità meccanica, costituiscono un documento prezioso della democratizzazione della fotografia in Europa e meritano una collocazione di rilievo negli archivi e nei musei della fotografia. La sistematica catalogazione secondo standard ICCD che l'Associazione MAR.CO propone nel presente progetto rappresenta un contributo significativo alla preservazione di questa memoria industriale e culturale.

ALLEGATO A

Esempi di scheda ICCD – PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico)

Standard catalografico per strumenti fotografici – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

SCHEDA N. 1 – Fotocamera FEX Super Superior		
CD – CODICI	NCT	Numero catalogo tesoro: IT-SC-2026-MAR.CO-001
	TSK	Tipo scheda: PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico)
	LIR	Livello ricerca: I (Inventariale)
	RVE	Revisioni: 1.0 / 22-04-2026
OG – OGGETTO	OGT	Oggetto: fotocamera
	OGD	Definizione: fotocamera a pozzetto su pellicola 120, corpo fisso, obiettivo anastigmatico
	QNT	Quantità: 1
LC – LOCALIZZAZIONE	LDC	Localizzazione: Associazione MAR.CO, Caltanissetta (CL)
	PRV	Provenienza: Collezione privata – donazione
	PRVS	Stato di conservazione al momento del rilevamento: buono
AU – AUTORE	AUT	Produttore: FEX-INDO
	AUTN	Nazionalità azienda: Francia
	AUTM	Ruolo: Fabbrikante
DT – CRONOLOGIA	DTZG	Fascia cronologica: sec. XX
	DTSI	Data inizio: 1952
	DTSF	Data fine: 1958
	DTZS	Giustificazione: bibliografia specializzata + esame stilistico
MT – MATERIA E TECNICA	MTC	Materia: corpo in bachelite (ebanite), obiettivo in vetro ottico, metallo (ottone, alluminio) per parti meccaniche
	MIS	Misure: 110 × 80 × 65 mm (lunghezza × larghezza × altezza)
	MISV	Peso: ca. 380 g
DE – DESCRIZIONE	DES	Fotocamera di fascia economica per il mercato di massa. Corpo rettangolare in materiale polimerico nero opaco con rivestimento in similpelle. Mirino ottico rettangolare sul fronte superiore. Obiettivo anastigmatico FEX f/8, 90 mm, montato in otturatore a settori rotanti con velocità B (posa) e istantanea (ca. 1/30 s). Formato immagine 6×9 cm su pellicola 120 (8 fotogrammi per rullo). Avanzamento pellicola con finestra di controllo su rosso per il numero fotogramma.
DA – DATI ANALITICI	DAC	Completezza: completa (corpo + obiettivo + otturatore; privo di custodia originale)

	DAST	Stato di conservazione: buono; lievi usure superficiali sul corpo; obiettivo integro senza muffe; otturatore funzionante
GS – DATI GESTIONALI	INVN	Numero inventario: MAR.CO/PST/001/2026
	INVA	Data inventariazione: 22/04/2026
	INVR	Responsabile: Associazione MAR.CO – Commissione catalogo
AD – ALLEGATI	ADFT	Fotografie allegate: sì – n. 4 (fronte, retro, dettaglio obiettivo, dettaglio otturatore)
	ADBS	Documentazione bibliografica: Mckeown's Price Guide to Antique and Classic Cameras; Collectible Cameras of France (FNAC Éd.)

SCHEMA N. 2 – Fotocamera FEX Superior (modello precedente)		
CD – CODICI	NCT	IT-SC-2026-MAR.CO-002
	TSK	PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico)
	LIR	I (Inventariale)
OG – OGGETTO	OGT	Fotocamera
	OGD	Fotocamera a mirino fisso su pellicola 120, corpo in bachelite, obiettivo menisco
	QNT	1
LC – LOCALIZZAZIONE	LDC	Associazione MAR.CO, Caltanissetta (CL)
	PRV	Acquisto da privato – mercato antiquario
AU – AUTORE	AUT	FEX-INDO
	AUTN	Francia
DT – CRONOLOGIA	DTSI	1947
	DTSF	1952
	DTZS	Esame stilistico e confronto tipologico
MT – MATERIA	MTC	Corpo: bachelite nera; Ottica: vetro semplice (menisco); Metallo per viti e innesti
	MIS	105 × 75 × 60 mm – peso: ca. 340 g
DE – DESCRIZIONE	DES	Fotocamera della prima generazione FEX. Corpo in bachelite più massiccio rispetto ai successori. Obiettivo menisco non anastigmatico f/11. Otturatore a settore singolo con unica velocità istantanea e posa. Privo di sincronizzazione flash. Formato 6×9 su pellicola 120.
GS – GESTIONE	INVN	MAR.CO/PST/002/2026
	INVR	Associazione MAR.CO – Commissione catalogo

Nota metodologica: Le schede di catalogo sopra riportate seguono la struttura della norma ICCD per il Patrimonio Scientifico e Tecnologico (PST), adattata agli strumenti fotografici. Il livello inventariale (I) è il livello base di schedatura; il progetto prevede l'upgrade progressivo al livello di catalogazione (C) per tutti gli esemplari di maggiore interesse. Per la compilazione delle schede ICCD si utilizza il software SIGECweb (Sistema Informativo Generale del Catalogo) messo a disposizione dal MiC – Ministero della Cultura.

ALLEGATO B

Scheda ICCD – PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico)

Ferrania Falco II – Fotocamera folding 6×9 cm, ca. 1948–1952, Made in Italy (Milano + Firenze)

ASSOCIAZIONE MAR.CO · PROMOZIONE E CULTURA FOTOGRAFICA ETS
COLLEZIONE MARCÈ – MUSEO DI MACCHINE FOTOGRAFICHE

SCHEDA MATRICE DI CATALOGAZIONE · Strumenti Fotografici / Macchine Fotografiche Analogiche

AREA 3 – Medio Formato (B) / Folding a Soffietto · 120 film · 6×9 cm ··· Vetrina Espos.: Folding Italiane / Medio Formato



SCHEDA TECNICA

Ferrania Falco II

★ Made in Italy · Milano + Firenze

Folding 6×9 · 120 film · Officine
Galileo TEROG

Ferrania SpA · Milano · ca. 1948–1952

Ex Minatto Ida e Grieco Vincenzo · Milano

CD – CODICI

UOP	UNITÀ OPERATIVA	MAR.CO – Collezione Marcè
NSC	NUMERO SCHEDA	____ / ____
CDR	CODICE SCHEDA	FER-FALC2-001
TSK	TIPO SCHEDA	PST – Patrimonio Scientifico e Tecnologico
LIR	LIVELLO RICERCA	C – Catalogazione
ESC	ENTE SCHEDATORE	Associazione MAR.CO – Collezione Marcè
ECP	ENTE COMPETENTE	Associazione MAR.CO – Promozione e Cultura Fotografica ETS

OG – OGGETTO

OGT	DEFINIZIONE	apparecchio fotografico
OGTD	TIPOLOGIA	fotocamera folding a soffietto orizzontale, pellicola 120, formato 6×9 cm, otturatore Prontor-S, obiettivo Galileo TEROG – AREA 3 Medio Formato (B) / Folding Italiana
PRT	PARTI E/O ACCESSORI	custodia in pelle originale ✓ (presente, ottimo stato)
OGD	DENOMINAZIONE	Ferrania Falco II – fotocamera folding 6×9 italiana del dopoguerra ★ CONSERVATA al Museo Galileo di Firenze (Collezione Franceschini) come oggetto di significato storico Numero seriale obiettivo: N°07694

CTG – CATEGORIA

CTG	CATEGORIA PRINCIPALE	Area 3 – Medio Formato (B) / Folding a Soffietto / Pellicola a Rullo 120 / Formato 6×9 cm
CTG2	ALTRA CATEGORIA	Area 3 – Medio Formato (B) Vetrina espos.: Folding Italiane / Medio Formato Fotografia – industria italiana del dopoguerra – Milano – Officine Galileo Firenze

KEY1	PAROLA CHIAVE 1	folding / 120 film / 6×9 / Italia / dopoguerra
KEY2	PAROLA CHIAVE 2	Ferrania / Falco / Officine Galileo / TEROG / Prontor-S / Milano / migrazione italiana

FD – FONDO E MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

TPAQ	TIPO ACQUISIZIONE	☐ Fondo costituito ☐ Dono ☒ Acquisto ☐ Deposito ☐ Lascito
FOND	NOME DEL FONDO	Fondo Irullo
ATTO	ESTREMI ATTO/ACCORDO	Acquisto privato – ceduta dalla figlia di Minatto Ida e Grieco Vincenzo, Milano
DTAT	DATA ACQUISIZIONE	15/05/2026
NAFD	NOTE FONDO / DONO	Acquistata il 15/05/2026 dalla figlia dei signori MINATTO IDA e GRIECO VINCENZO, Milano. Condizioni pari al nuovo. Con custodia in pelle originale.

★ STORIA DELLA PROVENIENZA – MINATTO IDA E GRIECO VINCENZO

La fotocamera apparteneva a MINATTO IDA (Veneto) e GRIECO VINCENZO (Campania), genitori della venditrice. Come milioni di italiani negli anni '60–'70, entrambi emigrarono a Milano: lui dalla Campania, lei dal Veneto, ciascuno in cerca di «una vita diversa e migliore». A Milano si conobbero. Grieco Vincenzo divenne imprenditore. Minatto Ida, studiando in città «con fatica e sacrifici», divenne infermiera. Usarono questa fotocamera «per momenti di svago negli anni '70–'80». ★ STRAORDINARIA COINCIDENZA: la Ferrania Falco II era prodotta a MILANO (nello stabilimento Ferrania nell'ex sede Cappelli, con ca. 600 tecnici). L'obiettivo Galileo TEROG era prodotto a FIRENZE dalle Officine Galileo. Due emigranti italiani a Milano hanno fotografato la loro vita con una fotocamera costruita nella stessa città in cui vivevano, con un'ottica italiana. Un racconto interamente italiano.

La figlia ha scritto: «Se inserirai i nomi, sarà una bella sorpresa per mia madre ormai 80enne e per mio padre un ricordo su questa terra non essendoci più. Se ne avrà la possibilità verrà con lei a visitare il museo mostrandole dal vivo dove è arrivata la macchina e che ci sono i loro nomi.» Grieco Vincenzo è scomparso. Minatto Ida ha 80 anni al momento dell'acquisizione (2026). I nomi MINATTO IDA e GRIECO VINCENZO sono inseriti in questa scheda e nel catalogo MAR.CO per volontà esplicita della famiglia.

LC – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS	STATO	Italia
PVCR	REGIONE	Sede Museo MAR.CO
LCM	RACCOLTA / MUSEO	MAR.CO – Museo di Macchine Fotografiche / Collezione Marcè
LCC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	Vetrina Folding Italiane / Medio Formato – Museo MAR.CO / N° progressivo ____
ACS	ACCESSIBILITÀ	SI

INV – DATI PATRIMONIALI E INVENTARIO

INVN	NUMERO INVENTARIO	
------	-------------------	--

DT – CRONOLOGIA

DTGS	SECOLO / PERIODO	sec. XX – terzo quarto / Italia / dopoguerra / ricostruzione industriale
DTSI	DA (ANNO)	1948
DTSIV	VALIDITÀ DA	ca. (Catawiki listing: «1948»; NOC Sensei: «poco dopo la fine della Seconda guerra mondiale»)
DTSF	A (ANNO)	1952

DTSFV	VALIDITÀ A	ca. (la Falco S, modello successivo, fu prodotta ca. 1951–1952; la Falco II è il modello precedente)
DTZ	MOTIVAZIONE	NOC Sensei (nocsensei.com), MisterMondo (mistermondo.com – fonte primaria italiana), Camera-Wiki, Museo Galileo Firenze (Collezione Franceschini)
DTZS	SPECIFICHE	Ferrania (Cairo Montenotte, Savona) era principalmente produttrice di pellicole fotografiche. La serie Falco rappresenta le uniche fotocamere folding mai prodotte da Ferrania. La collaborazione con Officine Galileo (Firenze) forniva l'ottica; l'otturatore era tedesco (Prontor-S, Gauthier). Nel 1955 la collaborazione con Officine Galileo cessò e il Terog fu sostituito dallo Steinheil Cassar. La Falco II (con Terog f/6.3) precede la Falco S (con Terog f/4.5, più luminosa). N° seriale obiettivo: N°07694 (visibile sull'esemplare MAR.CO).

AU – DEFINIZIONE CULTURALE / AUTORE

AUTR	RUOLO	produttore / committente
AUT	NOME PERSONA O ENTE	Ferrania SpA · Cairo Montenotte (SV) / Stabilimento di Milano
AUTI	TIPO INTESTAZIONE	E – ente
AUTD	DATI ANAGRAFICI / PERIODO	Ferrania fondata 1923; produzione fotocamere ca. 1947–1960; tuttora attiva come brand
AUTM	MOTIVAZIONE ATTRIBUZIONE	identificazione per forma, nome modello, obiettivo Galileo TEROG e otturatore Prontor-S
ATB	AMBITO CULTURALE	Industria fotografica italiana del dopoguerra / Milano + Firenze / Officine Galileo
AUTS	SEDE PRODUZIONE	Milano, Italia (stabilimento Ferrania nell'ex sede Cappelli – ca. 600 tecnici sotto Ludovico D'Incerti)
OPROBI	NOTE OBIETTIVO (Officine Galileo)	Officine Galileo (OG) nasce nel 1862 a Firenze dallo studio dell'astronomo Giovanni Battista Amici. Diventa il più importante costruttore italiano di strumenti ottici di precisione: ottiche militari, scientifiche e fotografiche. La collaborazione con Ferrania (1947–1955) produsse l'intera linea Falco e Condor. L'obiettivo TEROG (acronimo di Tipo ERsatz Officine Galileo, ovvero tipo economico) era il modello base della linea: f/6.3 a tre elementi, di buona qualità per l'epoca. Il numero N°07694 è il seriale del singolo obiettivo. Dal 1955 la produzione fu trasferita a Steinheil di Monaco. La Falco II con obiettivo Terog è oggi esposta nella Collezione Franceschini al Museo Galileo (ex Museo di Storia della Scienza) di Firenze.

MT – DATI TECNICI

MTC1	MATERIA 1	metallo (corpo, baseboard, standard)
MTC2	MATERIA 2	similpelle nera (rivestimento corpo)
MTC3	MATERIA 3	tessuto/pelle nero (soffietto)
MTC4	MATERIA 4 – OTTICA	vetro ottico, 3 elementi (Galileo TEROG f/6.3 105mm)
MTC5	MATERIA 5 – CUSTODIA	pelle naturale (originale, integra ✓)
MISA	ALTEZZA (CM)	ca. 9,5 (chiusa)
MISL	LARGHEZZA (CM)	ca. 15,0

MISP	LUNGHEZZA / PROFONDITÀ (CM)	ca. 5,0 (chiusa)
MTCF	FORMATO IMMAGINE	6 × 9 cm – 8 fotogrammi per rullo – medio-grande formato
MTCP	PELLICOLA / SUPPORTO	Rullo 120 – ancora disponibile

DA – DATI ANALITICI E SCHEDA TECNICA

OBI	OBIETTIVO	Officine Galileo TEROG · 105 mm · f/6.3 · 3 elementi · N° seriale 07694 Ottica di produzione italiana (Firenze) · trattamento antiriflesso (coated)
APE	APERTURA	f/6.3 – f/22 (anello sul barilotto)
OTT	OTTURATORE	Prontor-S (Alfred Gauthier GmbH, Calmbach, Germania) · B, 1 – 1/250 s · autoscatto · sincronismo flash
MFA	MESSA A FUOCO	Scala distanze manuale · 1 m – ∞ (anello focus sul barilotto)
MIR	MIRINO	A riflessione (specchio) + mirino sportivo ripiegabile
FLS	FLASH / SINCRO	Presca PC · sincronismo X e M
COL	COLORE	Nero integrale (corpo, soffietto) + cromo (standard, baseboard)
FAM	FAMIGLIA	Serie Falco: Falco (base) → Falco II (Terog f/6.3) → Falco S (Terog f/4.5, dal 1951) Dal 1955: Terog sostituito da Steinheil Cassar
PRZ	PREZZO ORIGINALE	non documentato (prodotto di fascia media del mercato italiano postbellico)

DESCRIZIONE – OGGETTO E MODALITÀ D'USO

Fotocamera folding a soffietto orizzontale in metallo con rivestimento similpelle nera. Il baseboard si abbassa premendo il pulsante laterale, il soffietto si estende sulla rotaia. Il barilotto ospita l'obiettivo Galileo TEROG con ghiera per apertura, velocità e messa a fuoco. Il mirino a specchio + il mirino sportivo ripiegabile permettono l'inquadratura in piedi e di livello. Custodia in pelle originale presente e in ottimo stato. **FORMATO 6×9 cm:** ogni fotogramma copre 54 cm² di area sensitiva (vs 8,6 cm² del 35mm). 8 fotogrammi per rullo 120. La Falco II produce negativi di straordinaria qualità tonale, ideali per stampe fino a 60×40 cm senza perdita di definizione.

ISC – ISCRIZIONI

ISCL	LINGUA	ITA + DEU
ISCR	TRASCRIZIONE	«OFFICINE GALILEO» (barilotto obiettivo) · logo OG · «TEROG» (nome obiettivo) «N°07694» (numero seriale obiettivo) · «1:6.3 f=10.5cm» (apertura/focale) «PRONTOR-S» (otturatore) · scala distanze: 1 2 5 10 25 50 100 300 Punto rosso sul frontale (indicatore)

NSC – NOTIZIE STORICO-CRITICHE

La Ferrania Falco II (ca. 1948) è uno dei documenti più importanti dell'industria fotografica italiana del dopoguerra. Ferrania SpA (Cairo Montenotte, Savona) era principalmente produttrice di pellicole: per costruire fotocamere dovette affidarsi a Officine Galileo di Firenze — la più antica e prestigiosa casa ottica italiana, fondata nel 1862. L'accordo Ferrania-Galileo produsse una linea di fotocamere interamente italiane: corpo a Milano (ex stabilimento Cappelli, ca. 600 tecnici, direzione di Ludovico D'Incerti), ottica a Firenze. Un caso raro di filiera produttiva fotografica italiana completa.

L'OBIETTIVO TEROG: il nome è un acronimo di Tipo ERsatz Officine Galileo — «ersatz» (sostituto) indica il posizionamento come alternativa economica ai modelli premium. A 3 elementi f/6.3, il Terog offriva una qualità ottica adeguata per il medio formato 6×9 dell'epoca. La versione f/4.5 (Falco S, dal 1951) era più luminosa; dal 1955 entrambe furono sostituite dallo Steinheil Cassar tedesco.

RICONOSCIMENTO MUSEALE: la Ferrania Falco II con obiettivo Terog è conservata nella Collezione Franceschini al Museo Galileo di Firenze (ex Museo di Storia della Scienza) come oggetto di significato storico per la produzione ottica italiana.

LA STORIA DI QUESTA FOTOCAMERA: vedi sezione «STORIA DELLA PROVENIENZA»: Minatto Ida (Veneto → Milano) e Grieco Vincenzo (Campania → Milano) fotografarono la loro vita milanese con UNA FOTOCAMERA COSTRUITA A MILANO. L'esemplare MAR.CO è quindi anche il documento materiale dell'Italia del miracolo economico: l'emigrazione interna, la ricostruzione, la nuova classe media che si comprava una macchina fotografica italiana per immortalare i momenti felici.

ST – CONSERVAZIONE		
STCD	DATA VALUTAZIONE	15/05/2026
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	Pari al Nuovo – Eccellente
STN	NOTE CONSERVATIVE	Corpo, soffietto e custodia in eccellente stato. Obiettivo Terog: verificare polvere o funghi. Otturatore Prontor-S: verificare tutte le velocità. Raccomandata CLA preventiva per uso fotografico.
STR	RESTAURI / INTERVENTI	Nessuno documentato

CGU – CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
CGUI	INDICAZIONE GENERICA	☐ Proprietà pubblica ☒ Proprietà privata ☐ Proprietà ente religioso ☐ Altra proprietà

PR – PROVENIENZA / STORIA COLLEZIONISTICA		
PROV	PROVENIENZA	Milano, Italia (uso familiare anni '70-'80) · produzione: Milano + Firenze
DONA	PROPRIETARI ORIGINALI	MINATTO IDA (Veneto → Milano) e GRIECO VINCENZO (Campania → Milano)
PROA	ACQUISIZIONE / STORIA	Acquistata il 15/05/2026 dalla figlia di Minatto Ida e Grieco Vincenzo (Milano). La fotocamera fu usata dalla coppia per «momenti di svago negli anni '70-'80». La figlia: «Sarà una bella sorpresa per mia madre ormai 80enne e per mio padre un ricordo su questa terra non essendoci più.» Grieco Vincenzo è scomparso; Minatto Ida è vivente (80 anni nel 2026).
PROC	CONTESTO	Acquisto privato; Vetrina Folding Italiane / Medio Formato – Fondo Irullo – Collezione Marcè.

DO – FONTI		
DOCF	NOME FILE	FER-FALC2-001_aperta.jpg + FER-FALC2-001_obiettivo.jpg
BIB1T	MisterMondo – Ferrania Falco II (fonte primaria ITA)	https://www.mistermondo.com/?camera=ferrania-falco-ii
BIB2T	NOC Sensei – Ferrania Falco II con R. Watanabe	https://www.nocsensei.com/camera/storia/admin4914/ferrania-falco-ii/
BIB3T	Museo Galileo Firenze – Falco II Collezione Franceschini	https://mostre.museogalileo.it/officinegalileo/oggetto/FerraniaFalcoII.html
BIB4T	MisterMondo – Ferrania Falco S (modello successivo)	https://www.mistermondo.com/?camera=ferrania-falco-ii
BIB5T	Historic Camera – Ferrania Falco S	http://historiccamera.com/cgi-bin/librarium2/pm.cgi?action=app_display&app=datasheet&app_id=3658
BIB6T	Camera-Wiki – Falco S	https://camera-wiki.org/wiki/Falco_S

AN – ANNOTAZIONI		
★ Questa scheda ricorda MINATTO IDA (Veneto) e GRIECO VINCENZO (Campania), i proprietari originali di questa fotocamera. Come milioni di italiani nella grande migrazione interna degli anni '60-'70, si trasferirono a Milano, si conobbero,		

costruirono una famiglia e una vita. Lui divenne imprenditore. Lei divenne infermiera. Con questa Ferrania Falco II — costruita a Milano, con lenti di Firenze — immortalarono i momenti felici della loro vita. I loro nomi sono qui, nel catalogo del Museo MAR.CO — Collezione Marcè, per volontà esplicita della loro figlia, per sempre.

 MisterMondo — Ferrania Falco II: <https://www.mistermondo.com/?camera=ferrania-falco-ii>  Museo Galileo Firenze — Falco II (Collezione Franceschini): <https://mostre.museogalileo.it/officinegalileo/oggetto/FerraniaFalcoII.html>  Camera-Wiki — Falco S (modello successivo): https://camera-wiki.org/wiki/Falco_S  NOC Sensei — Ferrania Falco II: <https://www.nocsensei.com/camera/storia/admin4914/ferrania-falco-ii/>

Scheda redatta da:

Dr. S. Irullo

MAR.CO — Collezione Marcè

Responsabile scientifico:

Dr. S. Irullo

Museo di Macchine Fotografiche — Scheda ICCD

ALLEGATO C

Scheda Museo (Libro-Catalogo)

Ferrania Falco II – Scheda vetrina per libro-catalogo e museo, con storia di provenienza Minatto Ida e Grieco Vincenzo

COLLEZIONE MARCÈ MUSEO DI MACCHINE FOTOGRAFICHE

AREA 3 – Medio Formato (B) / Folding · Vetrina: Folding Italiane · MUSEO MAR.CO · SCHEDA ____ / XXX



Vista esterna



Obiettivo Galileo TEROG N°07694

SCHEDA TECNICA

Ferrania Falco II

★ Made in Italy · Milano + Firenze · ca. 1948

Folding 6×9 · 120 film · Galileo TEROG f/6.3 · Prontor-S

Ferrania SpA · Milano, Italia · ca. 1948–1952

Ex Minatto Ida e Grieco Vincenzo · Milano

1 · IDENTITÀ E ORIGINE

PRODUTTORE	Ferrania SpA · Cairo Montenotte (SV) / Stabilimento Milano · Officine Galileo Firenze (ottica)
MADE IN	ITALIA ✓ · fotocamera: Milano · obiettivo: Firenze · otturatore: Calmbach (DE)
ANNO	ca. 1948 (subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale)
★ UNICITÀ	Le Falco sono le UNICHE fotocamere pieghevoli mai prodotte da Ferrania
RICONOSCIMENTO	Esposta al Museo Galileo di Firenze (Collezione Franceschini)
N° SERIALE LENTE	N°07694 (Galileo TEROG)

2 · SPECIFICHE TECNICHE

TIPOLOGIA	Folding a soffietto orizzontale – 6×9 cm – 8 fotogrammi per rullo
OBIETTIVO	Officine Galileo TEROG · 105 mm · f/6.3 · 3 elementi · Made in Firenze
APERTURA	f/6.3 – f/22 (la Falco S aveva il più luminoso f/4.5)
OTTURATORE	Prontor-S (Gauthier, Calmbach, DE) · B, 1 – 1/250 s · autoscatto · flash sync

MESSA A FUOCO	Manuale a scala · da 1 m all'∞
MIRINO	A riflessione (specchio) + mirino sportivo ripiegabile
FORMATO	6×9 cm = 8 fotogrammi per rullo 120 · area sensitiva 54 cm² per fotogramma
3 · LA STORIA ITALIANA	
MILANO	Corpo prodotto nello stabilimento Ferrania in via dell'ex-Cappelli, ca. 600 tecnici
FIRENZE	Obiettivo prodotto da Officine Galileo · casa ottica italiana fondata nel 1862
TEROG	Acronimo: Tipo ERsatz Officine Galileo = modello economico della linea Galileo
1955	La collaborazione Ferrania–Galileo cessa. Il Terog è sostituito dallo Steinheil Cassar tedesco.
4 · STATO DI CONSERVAZIONE	
GRADO D'USO	Pari al Nuovo – Eccellente
CUSTODIA	In pelle originale ✓ ottimo stato
DATA ACQUISIZ.	15/05/2026
FONDO	Fondo Irullo – Vetrina Folding Italiane

★ MINATTO IDA E GRIECO VINCENZO ★

Anni '60. Minatto Ida lascia il Veneto. Grieco Vincenzo lascia la Campania. Come milioni di italiani in quegli anni, entrambi scelgono Milano — la città del lavoro, del futuro, della seconda possibilità. A Milano si incontrano. Lui diventerà imprenditore, costruendo qualcosa «con del buon spirito e voglia, senza troppi titoli». Lei studierà «con fatica e sacrifici» fino a diventare infermiera. Mettono su famiglia. E comprano una fotocamera italiana per fotografare i giorni felici.

La fotocamera che scelgono è una Ferrania Falco II. Prodotta a Milano — nella stessa città in cui vivono. Con un obiettivo di Officine Galileo, Firenze. Un oggetto interamente italiano: corpo milanese, lente fiorentina. «Per momenti di svago negli anni '70–'80» scrive la figlia. Fotografie di famiglia, gite fuori porta, domeniche milanesi. La vita ordinaria di due italiani straordinari.

Grieco Vincenzo non c'è più. Minatto Ida ha 80 anni. La loro figlia ha ceduto la fotocamera al Museo MAR.CO con una richiesta semplice e commovente: «Se inserirai i nomi, sarà una bella sorpresa per mia madre ormai 80enne e per mio padre un ricordo su questa terra non essendoci più. Se ne avrà la possibilità verrò con lei a visitare il museo mostrandole dal vivo dove è arrivata la macchina e che ci sono i loro nomi.»

I loro nomi sono qui: MINATTO IDA e GRIECO VINCENZO. Nel catalogo del Museo MAR.CO. Per sempre.